Anno XX — Martedì 21 Settembre 1886 — Abbonamento postale — N. 225

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

IL XX SETTEMBRE

fu commemorato in tutta Italia con manifestazioni pubbliche affermanti l'assoluta volontà della Nazione, ma ordinate, tranquille e degne veramente di chi si sente forte e può rispondere alle fatue opposizioni dei temporalisti ostinatamente nemici dell'unità nazionale con delle feste, con illuminazioni e collo sventolare le bandiere sotto al naso dei vigliacchi che ostentano speranze nelle altrui ostilità alla patria italiana.

Quello che si fece iersera nella nostra città, dal più al meno lo si fece da per tutto; ma il meglio si è, che in generale la stampa ha voluto anche ricordare ai cittadini in questa solenne commemorazione altri doveri che c'incombono, e soprattutto di usare la libertà per una concorde azione nell'educare praticamente le moltitudini alla vita novella, nel migliorare le condizioni di tutti colla istruzione e col lavoro, nella meditata cooperazione al rinnovamento nazionale sotto a tutti gli aspetti.

Ogni commemorazione del passato deve confermare i serii propositi di volersi occupare dell'avvenire della nostra cara Italia. Se il Temporale fu causa per secoli, che la nostra Nazione non potesse come le altre difendere la sua indipendenza, colla sua unità e dovesse troppe volte piegare il collo al giogo straniero, e se, come disse il Macchiavelli dalla Corte romana ne fu offesa perfino la Religione degl'Italiani, *questi* oramai padroni di sè devono concordi lavorare per il reale rinnovamento nazionale, migliorando il patrio suolo ed approfittando di tutte le forze della natura per accrescerne le produzioni, e soprattutto migliorando l'uomo colla ginnastica fisica del lavoro, colla intellettuale della istruzione e colla morale del dovere esercitato sempre per il bene del prossimo nella amata patria.

Anche la parola del nostro Re, memore sempre dell'opera e del legato paterno e del deposito sacro affidatogli dalla Nazione italiana, venne opportunemente a rispondere al sentimento di tutta Italia.

Così dinanzi ai fatti svaniranno anche le colpevoli sì, ma anche ridicole speranze dei temporalisti mummificati, che non obbediscono alla volontà della Nazione, che volle mostrare all'estero più che a sè stessa che quando si tratta della Nazione in Italia non ci sono partiti, ma i cuori degli onesti battono all'unisono.

P. V.

Sono obbligati a discutere!

Era un tempo in cui associate le due censure, la temporale e la ecclesiastica, esse non permettevano ad altri nè a sè stesse di discutere.

Il pensiero stava rinchiuso in una prigione ben altra da quella della famosa del Vaticano, la parola ammutita era come se non fosse di questo mondo. I Farisei avrebbero fatto mettere in croce anche il Verbo di Dio.

Ma ora le cose sono cangiate. Non basta imporre silenzio ad altri ed a sè stessi. Gli altri parlano e scrivono, e sono obbligati a parlare e scrivere e fino a fare i *giornalisti* anch'essi.

Questa del dover fare perfino i *giornalisti* è per essi la più grande disgrazia; poichè, ammesso pure, che gli altri, così numerosi come sono, dicano la loro parte di spropositi, i giornalisti della eresia temporalista sono lo sproposito personificato, perchè ogni loro parola, quando non irrita colla bestemmia contro la nostra Italia, eccita il ridicolo, che sempre più li discredita agli occhi di tutti e li fa parere per quello che sono, cioè un rimasuglio d'altri tempi del peggior genere e che non ha più corso nel mondo civile.

Sono obbligati a discutere! Ma come mai volete che possa discutere una gente, che adoperandosi a mummificare il cervello altrui, ha da un pezzo mummificato il proprio?

Diranno delle sentenze senza effetto, delle ingiurie, degli spropositi di grande calibro, ma i ragionamenti, le discussioni, le risposte agli argomenti altrui non sono il fatto loro.

Ed è per questo, che la così detta stampa clericale, chè non è poi altra che la *temporalista*, rende col moltiplicarsi un grande servigio al pubblico, giacchè essa, per così dire, confuta tutti i giorni sè medesima.

E' stata tentata in parecchie città d'Italia, come a Roma, a Firenze, a Bologna, a Milano, a Napoli, una stampa ragionevole e come vollero dirla conciliativa, ideata da quelli che, comprendendo quanto male facesse anche alla Religione la stampa settaria e temporalista nemica dell'Unità dell'Italia fatta da Dio tale e voluta dalla Nazione che con molti sacrifizii la raggiunse, volevano obbedire anche a quell'istintivo amore di Patria che alberga nell'animo d'ogni uomo che non sia proprio assolutamente pervertito.

Questa stampa ragionevole e conciliativa non è riuscita, perchè furono pronti i settarii a scomunicarla. Essi vollero averne una propria, la moltiplicarono in ogni città, la fecero eco delle stesse maledizioni all'Italia e delle stesse scipitaggini; ma ottennero per lo appunto l'effetto opposto, perchè alla fine la verità, il buon senso e la giustizia sono fatti per trionfare.

A costoro si lasciò il collo libero dalla cavezza della legge, per cui poterono offenderla a loro grado e non si tennero dal farlo. Ma ciò nocque alla loro stampa, ed ora è talmente screditata, che perfino i caporioni pensano a metterla in mani più abili e che sanno fare le loro speculazioni, in quelle dei *gesuiti*, che avranno da dare l'intonazione agli altri. Ma, con tutta la loro abilità nel maneggiare ogni sorte di sofismi, nemmeno i *gesuiti* vi riesciranno. Anche quest'ultimo tentativo fallirà, perchè non è più il tempo delle finzioni quando ognuno può dire la sua.

Ad ogni modo saranno obbligati a discutere; e questo è già un grande vantaggio per chi ha la ragione per sè.

Il giurì in Alemagna

Il 18° Congresso dei giureconsulti tedeschi, riunito recentemente a Wiesbaden, è stato sul punto di dichiararsi contrario all'istituzione del giurì. Il presidente del Congresso a mala pena ha potuto ottenere, a forza di scongiuri, che non venisse presa una deliberazione precipitata. Ad ogni modo l'Assemblea ha adottata una risoluzione così concepita:

La presente organizzazione della procedura coi giurati esige una riforma urgente.

Uno dei giureconsulti, membro del Ministero Pubblico presso il Tribunale dell'Impero di Lipsia, ha dichiarato al Congresso che, su venti verdetti di Giurati, quindici almeno sono «veri enimmi».

Prendiamo atto di questa deliberazione d'una così autorevole Assemblea, per quando sarà giunto il momento che si faccia altrettanto anche in Italia.

(*Gazz. del Pop.*)

DALL'HARRAR

Il prof. Paulitschke di Vienna comunica alla *Neue Freie Presse* alcune importanti notizie sulla strage della spedizione Porro. Le notizie provengono da Zeila, e constatano essere riuscito il vice console inglese residente in quel porto, a ricuperare presso la tribù degli Iissa-Somali una parte degli effetti caduti il 9 aprile 1886 a Gialdessa nelle mani degli Harrarini. Fra gli oggetti ricuperati il corrispondente del dott. Paulitschke nota una quantità di arsenico; ed aggiunge che gli Harrarini, ignorando le qualità velenose del minerale di cui gli zoologi della spedizione Porro si servivano a scopi scientifici, ne mangiarono una parte, e che sette dei selvaggi pagarono colla vita la loro ghiottornia.

Dalla strage di Gialdessa in poi, il sultano Abdullah di Harrar chiuse le sue frontiere ad ogni commercio col settentrione e coll'Occidente; nemmeno ai negozianti negri ed arabi permette di trafficare nei paesi dei Galla. Vista l'attitudine ostile dell'Emiro e dei suoi partigiani, fra i quali si hanno molti capo-tribù dei Somali Bertirri, il governo inglese ha rilasciato in libertà un parente del Sultano Abdullha di nome Mohammed Abd-es-Schakar, detenuto finora ad Aden e pretendente al trono dell'Harrar, e lo ha rinviato al suo paese; nel mese di giugno prossimo decorso, il pretendente è partito da Aden diretto a Harrar, dove spera di sollevare le tribù dei Galla e di ricuperare col loro aiuto il trono. Muhammed Abd-es-Shakar, l'uomo terribile come lo chiama il corrispondente del dott. Paulitschke, è nemicissimo degli Europei egli pure.

COMMERCIO FRA L'ITALIA E L'INDIA

Il console italiano a Calcutta ha inviato al nostro ministro degli affari esteri un rapporto sulle relazioni commerciali fra l'Italia e l'India. Ne daremo un breve estratto.

L'importazione dei vini *Champagne* in India giunge annualmente a più di tre milioni e mezzo di franchi.

Stimolate da questo consumo straordinario di quella qualità di vino, alcune case italiane tentarono l'introduzione dei vini bianchi spumanti, ma finora con poco frutto. I vini italiani che più piacciono in India sono: il Barolo, il Chianti, il Marsala, il Capri e qualche altra qualità di vini napoletani.

Si lamentano per altro in alcuni casi la poca scrupolosità dei negozianti italiani che mandano in India vini non solo di un tipo non sempre uguale al campione, ma tentano di lucrare indelicatamente sulla quantità contenuta nelle bottiglie.

Da molti anni s'importano dall'Italia in Calcutta coralli ordinari, e mentre nel 1877-78 l'importazione ebbe un valore di rupie 560,585 aumentò nel 1882-83 fino a rupie 1,872,173.

Nell'anno seguente si volle forzar la mano e si giunse fino a rupie 2,184,632, ma avvenne, che il consumo non potendo dare sfogo a tutta la quantità importata, i prezzi e le ricerche diminuirono e nel 1884-85 non s'importarono coralli che per rupie 1,228,000.

In generale l'industria nazionale non riuscì finora a smerciare nell'India che coralli, conterie di Venezia, filati di cotone, seterie, marmi e sale. Anche negli altri prodotti lo smercio è cominciato, ma è sperabile che il loro consumo si allargherà, allorchè le nostre industrie avranno raggiunta una maggiore perfezione.

Nell'esportazione dall'India per l'Italia i cereali vi tengono un posto assai importante. L'esportazione del grano indiano per i porti italiani cominciò nel 1879 80 per un valore di rupie 145,703 e salì con oscillazioni da un anno all'altro fino a rupie 4,467,843 nel 1885-86.

Il valore del riso vagliato esportato per l'Italia da 325,306 salì a 905,419 rupie nel 1883 84 scese a rupie 16,758 nel 1884-85.

L'esportazione del cotone, per l'Italia che nel 1877-78 era di rupie 11,890,160 raggiunse il valore di 24,193,438 rupie nel 1882 83 e discese a rupie 19,078,004 nel 1884 85. Nello stesso periodo il valore dei semi oleosi spediti in Italia da rupie 1,356,331 saliva a 6,007,294; quello dei pellami da rupie, 1,815,873 a 3,784,432 e la juta da 25,107 a rupie 720,573. La seta greggia al contrario da rupie 2,188,026 scendeva a 1,594,945 non per mancanza di richieste dall'Italia, ma bensì per scarsità di produzione nell'India.

In complesso il commercio fra l'Italia e l'India da L. 40,884,675 qual era nel 1875 76, ammonta attualmente a lire 82 milioni circa. Ad accrescerlo vieppiù, è opinione del nostro console generale a Calcutta, varrebbe l'istituzione all'India di un banco italiano.

L'elevazione dei diritti d'entrata sui cereali in Germania.

Pubblichiamo il seguente brano di un riassunto del *Rapporto* della *Camera di commercio di Berlino* sul commercio e l'industria nel 1885.

L'elevazione dei diritti d'entrata sui cereali nel 1885, da parte del Governo tedesco, non mancò di esercitare una notevole influenza sull'andamento degli affari. E' probabile che l'effetto non sia stato precisamente quello sperato. L'importazione del frumento e della segala nel 1885 diminuì assai; è vero che i due precedenti raccolti erano stati buoni, che il raccolto delle patate e della frutta era stato molto abbondante nel 1884; i bisogni adunque di cereali esteri erano minori.

D'altra parte l'esportazione dei grani di Germania diminuì del 50 0|0. «Il frumento indigeno, le cui qualità superiori si esportano di solito a un prezzo elevato e che era sostituito dalle qualità inferiori estere, ha dovuto essere consumato nel paese, a causa delle difficoltà doganali e degli ostacoli frapposti allo scambio.» L'esportazione della segala, daltronde poco importante, si è pure ridotta.

I porti tedeschi s'avvidero presto dell'elevazione dei diritti con una diminuzione di arrivi. Il mais soltanto mantenne la cifra degli anni precedenti, il suo buon mercato e il diritto di 3 marchi sulla segala gli attirarono una più grande clientela. Anversa e l'Olanda si risentono della nuova politica agraria.

La piazza di Mannheim, deposito di una importanza crescente per i cereali, ha sofferto visibilmente nel 1885. L'importazione si è fermata, l'esportazione scemò. I negozianti di farine hanno consumato il grano indigeno che andava al di fuori, ma la cui qualità ad essi non piace molto perchè è povera di glutine e si presta poco alla cottura. Essi fecero dei prezzi di circostanza. Gli agricoltori che vedevano i loro prodotti prendere la strada del Belgio e dell'Inghilterra, ove si pagavano dei buoni prezzi, non ebbero motivo di felicitarsi di questo spostamento commerciale. Noi attiriamo l'attenzione su questo fatto; esso è eloquente e prova che l'ingerenza dello Stato nello sviluppo naturale degli sbocchi non è così benefico come lo dicono gli interessati.

E' un caso di ripercussione notevole e non previsto dagli avvocati della proprietà agraria.

UN ISOLOTTO ITALIANO OCCUPATO DAGLI AUSTRIACI.

Il *Fracassa* ha risuscitato con un modesto *entrefilet* una gravissima questione, quasi obliata, nella quale l'Italia ha dovuto fare una parte passiva e subirsi una violenza austriaca.

Ecco di che trattasi.

Nel gruppo delle Tremiti, sorge entro le acque italiane un isolotto abitato da pescatori, chiamato *La Pelagosa*. A quelle scogliere che fino al 1860 appartenevano al Regno delle Due Sicilie e poi, conquistato questo da Garibaldi, passarono alla proprietà del nuovo regno, nel 1866, poco dopo la battaglia di Lissa, approdava un brigantino da guerra austriaco, partito da Pola.

Scesone l'equipaggio, la bandiera austriaca veniva issata colà e tuttora vi sventola. Fu una usurpazione, un furto che l'Italia tollerò in pace. Eppure l'isolotto di Pelagosa, appiedi quasi del promontorio garganico, non è privo d'importanza; in esso vi è una comoda insenatura ove possono riparare alcune navi; colà può farvisi una stazione navale. L'ubicazione dell'isolotto posto sulla porta dell'Adriatico, è — nessuno può negarlo — importantissima.

Il *Fracassa* domanda all'on. Cappelli qualche spiegazione. (*Italia*)

CRONACA
Urbana e Provinciale

SALUTE PUBBLICA.

In Città e Provincia continua la salute ottima.

La dimostrazione di iersera.

Come era da prevedersi la dimostrazione di iersera, organizzata da un Comitato composto da egregi cittadini, riuscì veramente grandiosa, imponente, ordinata, degna dello storico e patriottico avvenimento che si voleva commemorare.

Già prima delle sette nella *Piazza dei Grani* era radunata una folla numerosa composta di ogni classe di cittadini, comprese molte gentili signore e signorine. Erano da poco suonate le sette, quando dalla via del Ginnasio apparve la fiaccolata preceduta dal *Concerto Municipale* e da una *bandiera tricolore*.

La *bandiera* e le *fiaccole* erano portate da giovani operai. In mezzo alla fiaccole si vedevano i *trasparenti* dai colori nazionali colle seguenti iscrizioni:

Viva il Re in Campidoglio
Viva Garibaldi
Viva Taiani e Grimaldi
Ai nemici della Patria guerra sempre
Vogliamo osservata la Legge
I Gesuiti fanno di Dio turpe mercato
Fuori d'Italia i Gesuiti
Viva l'Italia

Anche i *trasparenti* erano portati da operai.

Dalla *Piazza dei Grani*, sempre al suono alternato della *Marcia Reale* e dell'*Inno di Garibaldi*, la *fiaccolata* seguita dalla folla che acclamava continuamente all'Italia, al Re, a Garibaldi, a Roma Capitale — si udiva spesso il grido: **fuori i gesuiti!** — proseguì per via Cavour, Mercatovecchio, via Paolo Sarpi, via Palladio, via Mazzini, via Francesco Mantica, via Tiberio Deciani, via Gemona, e nuovamente per le vie Palladio, Paolo Sarpi, Piazza S. Giacomo a Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, via Daniele Manin, via della Prefettura, via della Posta, via Aquileia, via Ronchi, di nuovo in via Aquileia, via della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle, via Rivis, Piazza Garibaldi e Piazza dei Grani, ove la dimostrazione si sciolse.

Dinanzi al Monumento del Gran Re le acclamazioni furono più vive e così pure dinanzi al Monumento di Garibaldi, che faceva un bellissimo effetto illuminato dalle luce bengalica.

La passeggiata a traverso quasi tutta la città durò ben due ore, e durante questo tempo non si ebbe a lamentare il ben che minimo inconveniente.

La cittadinanza udinese ha dimostrato ancora una volta, quanto essa sappia apprezzare il decoro nazionale e come il sentimento del più puro e disinteressato patriottismo sia tutt'altro che spento nella capitale friulana.

Le cento città della Penisola commemorarono tutte con dimostrazioni di giubilo il fausto avvenimento che diede all'Italia la sua Capitale, e stiano pur certi i neri corvi del mal augurio, che: **«A Roma ci siamo e ci resteremo.»**

Volete sapere dove avvenne il fatto? — No, cari, non ve lo dico, nemmeno sulla fede di una lettera, chè da qui ad un paio di mesi non mi venisse intimato un processo. Insomma in uno dei 180 Comuni della Provincia un sindaco ha vietato di esporre la bandiera nazionale per ricordare la caduta del Temporale. Ma quei villici ve ne inchiodarono una sulle imposte. Si dice che il sindaco temporalista aspetti la croce di San Gregorio Magno, per i suoi meriti verso la religione cattolica, come l'ebbero dei ministri protestanti, ed altri per meriti ancora minori.

Società di tiro a segno nazionale di Udine. Avviso:

A termini degli art. 29 e 31 del Regolamento per l'esecuzione della Legge 2 luglio 1882 n. 883 pel Tiro a segno nazionale, vengono avvertiti i soci che coloro che intendessero di cessare da tale qualità col corrente anno, ovvero intendessero di ottenere l'esenzione del pagamento della Tassa annuale e delle munizioni per il prossimo anno 1887, dovranno produrre la loro domanda in iscritto alla Segretaria della Società (Ufficio Municipale Sez. Anagrafe) entro il 30 corr. settembre, scorso il qual termine le domande saranno respinte.

Udine, 14 settembre 1886.

Il Presidente, G. A. Ronchi.

Circolo operaio Udinese. Il Circolo operaio Udinese tenne l'altro ieri nel locale di sua residenza al Teatro Minerva, un'Assemblea generale dei soci nella quale ad unanimità di voti deliberava di fare un banchetto, alla metà di ottobre prossimo allo scopo di maggiormente consolidare la fratellanza fra i soci stessi.

Nominava pure a Presidente onorario il sig. A. Francesconi, al quale il Circolo gli tributò i dovuti onori per la sua spontanea offerta di gratuitamente impartire lezioni di lingua italiana, francese, ecc. ai soci, come pure di tenere ai medesimi due volte per settimana conferenze di Storia Patria.

Il Circolo proponeva e votava ad acclamazione generale un atto di ringraziamento al sig. Francesconi per l'affetto che egli nutre nell'interesse della classe operaia.

Auguriamo poi prosperità al Circolo operaio Udinese, stantechè lo scopo di esso si è quello di coltivare l'istruzione dell'operaio e di conservare in esso la fratellanza, l'amore Patrio, ed il lavoro. X.

Esami di segretario comunale. Oggi presso la Prefettura si è aperta la sessione ordinaria degli esami di idoneità all'ufficio di segretario comunale.

La Commissione è composta dai signori:

Dott. Vito Magaldi consigliere di Prefettura.

Dott. Ferragù Narciso segretario di Prefettura.

Gussoni Luigi segretario comunale di Sacile.

I candidati sono tredici, due dei quali sono ammessi con riserva in attesa di decisione ministeriale.

La questione dei due colonnelli. Ci viene osservato che il titolo *colonnelli indisciplinati* dato al nostro articoletto di cronaca che riportammo dall'*Italia* nel *Giornale di Udine* di sabato, non sia appropriato, essendochè non è ancora conosciuta la causa che diede motivo all'arresto del colonnello e del tenente colonnello.

In città di questo fatto se ne parlava da varii giorni, e per ragioni che si comprendono la stampa cittadina non ne fece cenno. Visto però che parecchi altri giornali del Regno narrarono l'accaduto e che il silenzio era divenuto superfluo, riportammo l'articolo da uno di quei giornali, senza alcun commento da parte nostra.

Del resto erano quei giornali che accennavano a *indisciplinatezza*, mentre a noi consta *positivamente*, che finora non si può far uso di questa parola di gravissimo significato, in senso militare, parlando della spiacevole quistione.

Noi desideriamo ardentemente che i due egregi ufficiali possano risultare quanto prima del tutto giustificati.

Trasporti ferroviari. Le amministrazioni delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula stabilirono d'accordo che le operazioni di carico e scarico dei prodotti dell'arte ceramica e vetraria spediti alla rinfusa e senza imballaggio siano fatte a spesa e cura dei mittenti e destinatari, per cui il diritto fisso da lire 1.53 è ridotto a lire 0.51 per tonnellata.

I prezzi della tariffa locale n. 215 sono applicabili ai trasporti di lignite in partenza da Ceva e destinati a qualunque stazione delle reti Adriatica e Mediterranea.

Impressioni sul Friuli. Ci scrivono:

Egregio signor Direttore,

Cividale, 16 settembre.

La prego di concedermi un posticino nel di Lei accreditato giornale per manifestare alcune mie impressioni sul Friuli, dopo due anni d'assenza, riveduto in questo, nella solenne circostanza dell'inaugurazione del monumento all'Eroe di Caprera. Prima di abbandonare le colline native, dove lo sguardo si bea nella cerchia di monti che con dolce pendio cingono le liete campagne discendenti al mare, il cuore esige ch'io lasci due parole al pubblico, manifestanti la soddisfazione di vedere in ogni anno la nostra bella provincia adornarsi di nuovi vezzi gentili e apparire più leggiadra a chi la rivede.

In essa io trovo nuova vita: gli abitanti mi sembrano più vispi, più lieti, più cortesi; un'onda di benessere mi sembra diffusa dappertutto; le donne mi si presentano sì belle, sì graziose, sì leggiadramente attraenti ch'io son costretto a confessare a me stesso di trovarmi in paese rinnovato. Ma quale fata benefica può aver operato questo miracolo? Oh! la fata esiste; la fata dappertutto si mostra e sorride: ella si chiama col nome di *attività*, che collo sguardo fulgente di desideri si rivolge e trascina seco gli amanti, pronunciando la oramai tradizionale parola: *Excelsior!...*

Care queste terre friulane, nel cui mezzo Udine siede regina; Udine forte, graziosa, patriottica, solennizzante or son pochi giorni la memoria del Prode fra i prodi, il cui spirito immortale veglierà eternamente sui destini d'Italia; Udine che numeroso stuolo di strenui campioni diè nei giorni del riscatto nazionale, Udine che fra le sorelle italiche ride di bellezza e non ultima consacra alla posterità il culto santissimo della patria.

Ed anche a te un saluto, o antica Forumjulii, ora dirigente il passo sulla via dello splendore. I tuoi antichi monumenti, le tue moderne istituzioni ti aprono le porte ad una sorte novella; avanti, sia la tua parola d'ordine, avanti sempre.

Il cammino è incominciato, e il tuo Collegio-Convitto, sfuggito alle non lievi procelle, e ora per opera del Direttore valentissimo prof. Gueglio e dell'onorevole Comitato assuntore, giunto felicemente a uno stato di robustezza materiale e morale, ti farà per l'avvenire faro splendidissimo nelle ardue acque della civiltà.

Costanza e lavoro! Il mondo cammina e per ineluttabil legge non rifà giammai la strada percorsa; ma a guisa di rovinoso torrente il progresso sormonta gli ostacoli, li abbatte e si estende ad allagare le campagne che, prosciugata, più saporiti e più abbondanti producono i frutti!

E voi tutti villaggi seminati nel piano e sul pendio dei colli abbiate un saluto di chi vi abbandona e che da lontano abbraccierà col pensiero l'immensa distesa che si perde lontano lontano nell'orizzonte, e ripenserà ai giorni della fanciullezza trascorsi non curante della vita in mezzo alle svariate e stupende bellezze della natura; agli anni della giovinezza in cui il cuore si apriva ai primi palpiti dell'amore e della poesia, e tutta l'esistenza pareva dovesse trascorrere arrisa dai lieti fantasmi della felicità, al tempo in cui cadute le bende luminose agli idoli che si era creati gli apparve la speranza.

Come la bolla che da morta gora
Pullula un tratto e si risolve in nulla.

Rusticus.

Cassa rurale di prestiti di Montemerlo. Estratto del verbale della prima Assemblea generale.

Questa sera, mercoledì 25 agosto 1886, alle ore 7 pom. nella scuola Comunale di Montemerlo.

Assume la Presidenza il sig. Capodivacca Rizzardo fu Antonio.

Fatto l'appello nominale dei soci risultano presenti n. 28, assenti n. 4 e quindi, essendo legale il numero, il Presidente dichiara aperta la seduta. Espone con brevi parole i vantaggi morali e materiali che derivano dalla nuova istituzione, ed invita l'Assemblea a stabilire l'ammontare del prestito passivo da contrarsi, che dopo qualche discussione venne fissato in lire 5000 pel presente anno. Il massimo del prestito da concedersi a ciascun socio viene fissato in lire 400, al tasso del 6.50 0[0 ed il minimo viene fissato in lire 10. Si passa quindi alla nomina delle cariche e fatto lo spoglio delle schede risultano eletti: Presidente con voti 24 il sig. Wolmann Adolfo; vice-Presidente il sig. Barison Ferdinando con voti 16; Consiglieri: Capodivacca Rizzardo con voti 16, Sgarabutto Raimondo con voti 18 e Benato Giuseppe con voti 16; capo Sindaco: Dainese Antonio con voti 20; Sindaci: Mario dott. Luigi con voti 13, Capodivacca Napoleone con voti 16, Lunardi Giacomo con voti 13 e Ferrarese Michele con voti 16; Ragioniere: Berengan con voti 19 e senza obbligo di prestar cauzione.

Il Presidente dichiara esaurito l'ordine del giorno, e dopo invitata l'assemblea ad esprimere i più vivi ringraziamenti al chiarissimo dott. Wollemborg Leone ed all'egregio Wolmann Adolfo per il grande interessamento dimostrato a favore di questa società nominando con entusiastica acclamazione a Presidente Onorario della Cassa rurale di prestiti in Montemerlo il dott. Wollemborg Leone, scioglie la seduta.

Il commercio italiano italo-germanico. Il cav. Ottone de Neufville, reggente il R. Consolato italiano a Francoforte S. M., ha pubblicato, nell'ultimo fascicolo del *Bollettino consolare*, un importante lavoro sul commercio italo-germanico.

L'esportazione italiana per la Germania non è molto forte. Solamente la esportazione dei vini acquistò in questi ultimi anni un certo sviluppo.

In detta memoria si fa menzione poi d'una industria puramente italiana, che tanto in Germania, Svizzera, Olanda ed Austria si è fatta una buona riputazione e prospera per ogni riguardo, dando pane ad una ragguardevole squadra d'operai italiani. E' questa l'esecuzione di pavimenti di mosaico e terrazzo alla veneziana, di decorazioni di mosaico monumentale in vetro, smalto, maiolica, ecc., di marmi artificiali, quali stucco lustro e stucco marmo e di lavori di cemento in genere.

A Francoforte è la ditta Giovanni Odorico con case succursali a Vienna, Amsterdam e Copenaghen, che si occupa su vasta scala di siffatte esecuzioni.

Gli operai che si danno alla suddetta arte, sono la maggior parte originari *di Sequals, circondario di Spilimbergo, provincia di Udine,* ove a giudizio di gente competente, farebbe d'uopo erigere una scuola di disegno, la quale dèsse fino dalla prima giovinezza, a coloro che vogliono applicarsi a quest'arte, una sufficiente cognizione del disegno geometrico ed ornamentale, che trova necessaria applicazione nei pavimenti di tal genere, in poche parole una scuola che potesse dare anche una discreta perfezione nell'arte a quei giovani, che con mezzi e capacità intendessero di professarla.

È vero, o non è vero? Noi non lo diremo; ma il *Corriere della sera* di Milano e la *Gazzetta di Venezia* parlano di un cassiere scomparso. Vorreste sapere di chi parlano quei giornali? *Marameo!*

Manuali Hoepli. — I manuali Hoepli, nelle loro varie serie, si sono notevolmente diffusi nelle scuole e nelle famiglie, e questa loro diffusione, rapida e larga, è dovuta anzitutto al nome chiaro degli scienziati, letterati ed artisti italiani e stranieri, fattisi autori di tali manuali, e poi alla chiarezza della esposizione, alla giusta economia dei lavori, osservata in modo da raccogliere in un volumetto solamente ciò che, in generale, è domandato come importante e indispensabile alla conoscenza perfetta di una data scienza o disciplina. Aggiungiamo che della più parte dei manuali Hoepli si sono fatte, in brevissimo tempo, parecchie copiose edizioni.

I nuovi manuali ora usciti per la *Serie scientifica* sono i seguenti: *Il Mare* (con 6 tavole a colori) di V. Bellio, professore alla R. Università di Pavia — *Diritto penale*, dell'avvocato A. Stoppato, professore alla R. Univrsità di Padova — *Letteratura persiana* di I. Pizzi, professore alla R. Università di Torino — *Fonologia italiana* del dott. L. Stoppato, professore alla R. Scuola normale superiore femminile di Milano — *Geometria descrittiva* (con 85 inc.) di F. Aschieri, professore alla R. Università di Pavia.

Dei manuali precedentemente usciti, si sono fatte le seguenti nuove edizioni, rivedute e ampliate dai rispettivi autori: *Geografia* (con 26 inc.) del Grove, traduzione del prof. Galletti — *Computisteria* del prof. Gitti. Questo manuale fu interamente rifatto dall'autore e diviso ora in 2 volumi, il primo tratta della sola computisteria commerciale, il secondo (che è in lavoro) tratta della computisteria finanziaria o politica. — *Tavole di logaritmi*, con cinque decimali, del Müller.

Della *Serie pratica* esce ora la 1ª edizione: *Colombi domestici* del prof. Bonizzi. Tratta altresì della colombicoltura; ha 29 incisioni. Si è fatta invece la IIª edizione de' *Colombi e vernici* del Gorini.

Della *Serie artistica* si pubblicò: *Anatomia pittorica* del dott. Lombardini, professore alla R. Accademia di Belle Arti di Carrara. Vi sono 39 incisioni.

Della *Serie speciale* si compì il *Prontuario per la cubatura dei legnami*, di G. Belluomini. E' indispensabile ai negozianti di legnami, intraprenditori di lavori, costruttori navali, falegnami, ebanisti, ecc.

Tutti i manuali d'ogni serie pubblicati dall'editore Ulrico Hoepli di Milano sono legati elegantemente in tela.

Avvertiamo i nostri lettori che i Manuali sinora usciti sono in numero di 70 per la *Serie scientifica*, di 38 per la *Serie pratica*, di 8 per la *Serie artistica*, e di 6 per la *Serie speciale*. Si può avere gratis il Catalogo di tutte le serie riunite, chiedendolo allo stesso Eeditore Hoepli a Milano. Ogni Manuale legato elegantemente in tela, costa per la serie scientifica lire 1.50, pella serie pratica lire 2, per la serie speciale, secondo la mole, da lire 2.50 a lire 5.50.

Per le donne e per l'industria italiana. Riceviamo e stampiamo:

Egregio sig. Direttore,

Il progresso della nazionale industria è, puossi oggi dire, un fatto compiuto, e tale che, così continuando, in breve tempo l'Italia sarà indipendente in fatto di commercio. Abbiamo in Italia molti articoli di nostra produzione tanto bene riesciti che, contrariamente ai fatti, dovrebbero godere la preferenza in confronto di quelli stessi che produconsi all'estero e che vengono su larga scala importati. Sgraziatamente però non sono di questo parere buona parte degli Italiani e specialmente non lo sono a scapito di quelle produzioni il di cui uso e consumo è affidato alle donne, la maggioranza delle quali propende precisamente per le merci estere e, confessiamolo, seppure in evidenza sieno di qualità inferiori e superiori di prezzo. Fra questi differenti prodotti in parte trascurati del però sempre medesimamente beneviso bel sesso sono i nostri e cioè l'*amido* e la *cipria* vanno soggetti a queste peripezie. Da ben dieci anni nel nostro stabilimento si lavora indefessamente per persuadere le donne italiane, che i nostri prodotti sono preferibili a quelli esteri ed in parte ci siamo anche riesciti, combattendo coi fatti ciò che l'estero ottiene generalmente colla sola réclame. Da 3 quintali di amidi al giorno, che in principio della nostra industria si producevano, oggi si ascende a 15 quintali, ma è ancora fatto evidente che l'importazione degli amidi in Italia è troppo estesa e vediamo comprovato dal fatto che buona parte dei numerosi nostri signori clienti son costretti a tenersi provvisti di buone quantità di merce estera, oltre alla nostra per assecondare coloro che fanno viva ricerca di amidi inglesi e di ciprie di Parigi. L'autorevole stampa farebbe cosa lodevole, se tornasse in aiuto dei volonterosi produttori per la buona riescita, senza menomamente intendere di avere della réclame: no, ma solo vorremmo che propugnasse lo sviluppo della produzione italiana dell'*amido* e *delle cipria* in generale, salvo alle consumatrici di scegliere e propendere per quelle fabbriche che in miglior modo lavorano e sottopongono qualità maggiormente atte all'uso.

Affinchè, Ella, egregio sig. Direttore, possa formarsi un esatto criterio se siamo precisi nel deporre su questo argomento, ci onoriamo e permettiamo farle tenere a mezzo della posta e per pacco, un piccolo campione di saggio dei nostri prodotti composti di:

una scattola di amido doppio al borace, nostra nuova specialità;

una scattola di amido doppio imperiale Bansi, vero preparato al lucido; altra specialità;

una scattola di cipria finissima,

che ella sarà tanto gentile di far provare alla sua spettabile famiglia ed anche da chi pure poco se ne intende; e dal risultato ella stessa potrà giudicare, se veramente a ragione noi gridiamo a coloro che proteggono l'amido estero e lo preferiscono. Il nostro *imperiale doppio vero preparato al lucido* che si fabbrica da otto anni, è la qualità maggiormente conosciuta, fabbricata, è vero, con processi esteri, ma da noi assai perfezionata: gli italiani in generale sono meno inventivi degli stranieri, ma sanno però bene perfezionare i prodotti. Ed infatti si informi e constaterà che non esiste qualità di amido estero che pareggi le nostre: nessuna è ridotta a tale perfezione.

L'*amido doppio al borace* è recente nostra invenzione, e diversi italiani tentarono di produrre questo amido, ma non riescirono ad incorporarvi il borace, come noi felicemente ottenemmo, senza che l'amido ne soffra per la potenza del borace stesso: sono 2 soli mesi che misimo in commercio questa qualità e ne otteniamo un veramente brillante risultato e possiamo mostrare di avere una media di 200 ordinazioni a tutto oggi, varie delle quali ripetute con accompagnamento di soddisfacenti lodi. Sulle nostre cifre poi non sono necessarie le spiegazioni: i fatti devono provare la superiorità di confronto all'estero, e questo facilmente rilevasi anche solamente dalla bianchezza cui è dotata la nostra. Gradiremo un di lei grato riscontro in proposito e ci sarà sprone d'incoraggiamento per raggiungere la meta che ci siamo prefissi. In occorrenza della di lei famiglia dei nostri articoli la preghiamo a tenerci presenti e scriverci liberamente e saremo, solo allora, saremo veramente soddisfatti e felici perchè potremo dire di essere stati compresi dal quarto potere.

Prima di chiudere ci pregiamo di notarle, che qualora v'abbia costì un Istituto di Beneficenza di bambini lattanti, desideriamo, col suo mezzo, di fornire gratis quel necessario quantitativo di cipria che ci venisse domandato.

Al piacere di presto ricevere un di lei desiderato scritto ne la ringraziamo e ben distintamente la riveriamo.

Devotissimi

p. proc. *A. Bansi*
Bansi Edoardo

Teatro Minerva. Il Museo anatomico ed etnologico, visibile al pubblico da domenica, è veramente il più grandioso di questo genere che siasi visto finora. Quelle figure di cera sono tanto ben fatte, che anche l'occhio più esperto potrebbe prenderle per veri corpi umani di carne ed ossa, se il programma non ci persuadesse del contrario.

Il pubblico farà bene ad accorrere numeroso a visitare questa grandiosa collezione e si troverà sicuramente soddisfatto.

Rimandiamo ad un altro giorno una descrizione più dettagliata del Museo, facendoci oggi difetto lo spazio.

Il prezzo d'ingresso è di **cent. 50.** I militari di bassa forza pagano la metà.

Nel suddetto prezzo è compreso anche il Gabinetto riservato posto nella sala superiore.

L'Esposizione è aperta giornalmente dalle ore 8 ant. all'imbrunire per gli adulti d'ambo i sessi.

Teatro Nazionale. Questa sera si esporrà: « Napoleone in Egitto ». Con ballo grande.

Il dottor William N. Rogers

chirurgo dentista di Londra

avverte che si troverà a Udine i giorni 27 e 28 corrente al primo piano dell'Albergo d'Italia.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Due altercano in un caffè.

— Siete un imbecille!

— Siete un mascalzone!

— Dio mio! — grida una signora — avremo un duello; si sono scambiate le carte da visita!

***

Il principe X. viaggiando in un vagone di prima classe esclama:

— A questo mondo nessuno è felice....

Un modesto borghese, in un vagone di seconda:

— Felice chi può viaggiare in prima!

Un operaio che sale in terza classe:

— Beato lui che, almeno, viaggia in seconda!

Un bove dal suo vagone-bestiame sospira:

— Almeno mi mettessero in 3ª classe.

Il Congresso antisemita

A Bukarest si è raccolto il 16 corr. nella sala dell'Ateneo (!), un Congresso di antisemiti di tutte le nazioni.

C'è anche, pare, un « delegato » italiano! L'ordine del giorno, sul quale queste oneste persone sono chiamate a deliberare, conchiude proponendo che:

1. Agli ebrei si debba proibire di acquistare beni immobili tanto in campagna quanto in città;

2. Agli ebrei sia proibito di esercitare le professioni dell'imprenditore e l'esercizio delle varie industrie come pure di entrare al servizio delle famiglie o delle imprese rurali;

3. Il mestiere del fornaio, del macellaio, del liquorista, del caffettiere, dell'albergatore e del « proprietario di case di prostituzione » sieno pure vietati agli israeliti;

4. « La Società segreta » *Alliance Israelite*, venga sciolta;

5. Gli ebrei non possano andare da un paese all'altro senza uno speciale permesso del Governo;

6. Sia vietato agli ebrei di aprire scuole proprie;

7. Lo Stato si rifiuti a qualsiasi contratto cogli ebrei;

8. Sino a che i Governi approvino queste « proposte », i membri del Congresso si obbligano: a non appigionare alcun appartamento a degli ebrei, a non tenere domestici israeliti, a nulla comperare dagli ebrei anche se il prezzo da loro chiesto fosse inferiore d'una metà a quello domandato da bottegai cristiani, ad esigere dai Municipi che i negozianti ebrei debbano scrivere la loro tabella in ebraico (!) e che sia loro imposto di portare il *caftan* e tenersi alle tempia de' ricci alla polacca.

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Per tre baci. Una ragazza sedicenne, onesta e bella, si recò a Berlino da un dentista per farsi impiombare un dente.

Recatasi da lui per la terza volta, e terminata felicemente la operazione stava per partire, allorchè, prima che essa potesse opporsi, il dentista la strinse improvvisamente tra le sue braccia e le diede tre sonori baci sulla bocca.

La fanciulla potè svincolarsi e fuggire, ma, giunta a casa, i suoi genitori sorpresi dal di lei turbamento la interrogarono ed essa confessò il fatto.

Data querela, il tribunale condannò in prima istanza a tre mesi di carcere l'espansivo dentista. In seconda istanza, ad onta che l'accusato protestasse non essere nulla di vero, fu condannato ad una multa di 500 marchi ed a 50 giorn di carcere.

TELEGRAMMI

Il XX settembre

Roma 20. Gli edifizi pubblici e molti privati, sono imbandierati.

La commemorazione pella breccia di Porta Pia è sortita imponente.

La Giunta accompagnata dalla rappresentanza dell'esercito si recò al Pantheon a deporvi una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele, quindi altre corone vennero recate sulla breccia. Quivi frattanto convennero numerose Associazioni militari e civili, con bandiere e corone; folla immensa.

Deposte le corone sulla breccia parlarono applauditi l'assessore Bastianelli e Seismit-Doda.

L'assessore Bastianelli lesse il seguente applauditissimo telegramma che il Re gli ha diretto in risposta a quello pervenutogli a nome della cittadinanza. Ecco il telegramma del Re:

« E' un dovere che Roma adempie sempre con onore, quello di ricordare solennemente la ricorrenza del 20 settembre, anniversario del compimento della nostra Unità e dell' Indipendenza Nazionale.

« Rendo con tutta Italia, omaggio alla memoria dell'Augusto mio Genitore e di coloro che con tanti sacrifizi, cooperarono alla intangibile conquista, oggi affidata al nostro senno, al nostro patriottismo, alla fedeltà, ai principii sui quali si fonda il risorgimento italiano. I sentimenti di devozione che Ella e la rappresentanza comunale, in nome pure dell'intera cittadinanza, rivolgono a me e alla mia famiglia, mi sono particolarmente graditi, avendo presenti le costanti prove di affetto ricevute.

« Lo zelo e l'abnegazione con cui Ella e i suoi colleghi adempiono l'incarico di fare un'opera benefica a favore dei piccoli Comuni sparsi nelle diverse e più lontane parti d'Italia, confermano una volta più, che sentono e comprendono l'altissimo posto assegnato a Roma.

« Riceva i miei ringraziamenti.

« UMBERTO ».

La dimostrazione quindi si è sciolta ordinatamente.

— Alle ore 6 e mezzo ebbe luogo il banchetto agli Orti Muzio Scevola in Trastevere.

Intervennero al banchetto i rappresentanti del municipio, delle Loggie Massoniche (fra cui il senatore Tamaio pel Rito Scozzese) e delle associazioni liberali.

Parlò l'on. Doda accentuando la nota anticlericale. Il suo discorso è stato bellissimo.

Venne letta una lettera di Adriano Lemmi assai notevole.

Un brano della lettera in cui è accennato ai sentimenti di tutti gli italiani dalla Sicilia alle Alpi Giulie fu accolto con acclamazioni.

— I telegrammi dicono che in moltissime città fu celebrato con solennità e buon ordine il glorioso anniversario.

Pordenone 20. Qui fu oggi festeggiato con la maggiore solennità l'anniversario del 20 settembre.

Il ff. di sindaco, Enea Ellero dei Mille, pubblicò stamane un patriottico manifesto; la città è fin dal mattino imbandierata.

Stassera un imponente dimostrazione preceduta dalla musica e accompagnata da gran numero di fiaccole attraversò le vie principali della città illuminata acclamando all'unità d'Italia, a Roma capitale.

Concorsero alla bella dimostrazione il municipio, le società dei Reduci, operaia e la cittadinanza tutta.

Rovigo 20. Alle sei ebbe luogo la passeggiata delle associazioni dalla palestra ginnastica al teatro Lavezzo. La piazza offriva un bellissimo colpo d'occhio.

Al teatro affollato parlò l'avv. Amos Bernini. Chiuse con un saluto ai martiri e ai fattori dell'unità d'Italia.

Più tardi banda musicale in piazza, illuminazione straordinaria, fantastica.

Molto popolo, numerosissimo concorso.

Ore 9 teatro illuminato.

La popolazione ha partecipato tutta vivamente alla dimostrazione.

Ordine perfetto.

Padova 20. La dimostrazione per l'anniversario 20 settembre, benchè improvvisata, riuscì stupendamente.

Il corteo delle associazioni con bandiere, fiaccole e due musiche era seguito da folla imponentissima.

I negozi vennero chiusi.

La dimostrazione si recò al monumento Garibaldi, ove parlò il deputato Marin. Discorso breve, felicissimo, vivamente applaudito.

L'oratore eccitò il popolo a combattere legalmente il clericalismo per la salute della patria e della civiltà.

La città è festante.

Napoli 20. Il *San Gottardo* con ufficiali e 650 uomini è partito alle 6 pom. per Massaua.

Roma 20. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, il rapporto del generale Genè, comandante dei presidii africani sullo scontro di Zulla. Il rapporto porta la data del 3 corr.

Un telegramma posteriore di Genè conferma che lo scontro è avvenuto nelle vicinanze di Zulla. La banda di Debbeb è stata fugata. La banda perdette 13 uomini fra cui il luogotenente Debbeb. I basci bouzuk ebbero 14 morti e 12 feriti.

L'insurezione in Spagna.

Parigi 20. Un telegramma da Irun di oggi dice: parte del reggimento di fanteria Cavellano e parte dei reggimenti di cavalleria accasermati a Faintgil si sono rivoltati iersera a Madrid.

Recaronsi ai Docks per trarsene dietro le truppe, ma queste attaccarono e dispersero i ribelli, che attualmente trovansi nei dintorni di Madrid.

Parecchi furono fatti prigionieri.

Madrid 20. L'*Imparcial* dice: Gli avvenimenti di stanotte a Madrid oltrepassano pel loro carattere inatteso, assurdo, inconcepibile tuttociò che già è accaduto in questo paese fertile di aberrazioni.

Trecento soldati, agendo secondo i consigli di persone ignote, lasciano il quartiere abbandonando i capi e percorrono la città senza vero scopo, s'impadroniscono della stazione a mezzodì, cedendo al primo attacco e disperdendosi senza resistenza.

Una colonna, spedita dal maresciallo Pavia, partì stamane per la strada di Valenza ad inseguire i fuggitivi.

Parecchi diggià sono stati arrestati.

Si sono costituiti consigli di guerra per giudicarli sommariamente.

Madrid 20. L'insurrezione militare si limitò a trecento soldati che insorsero iersera contro i capi.

Percorsero la città e si impadronirono della stazione del mezzodì e si dispersero al primo attacco vagando nei dintorni.

Venne spedita truppa per inseguirli.

Parecchi arrestati. Vennero costituiti consigli di guerra che giudicheranno sommariamente.

La città è tranquilla.

Sofia 19. Oggi si bruciò la bandiera della scuola dei cadetti.

Un battaglione formava il quadrato in mezzo a cui trovavansi gli allievi della scuola.

Il maggiore Popoff pronunziò un'allocuzione contro l'atto commesso dai cadetti la notte del 21 agosto. La bandiera poscia fu bruciata. La bandiera del reggimento Strovasky fu pure bruciata.

Radomir, console di Russia, consegnò una nota domandante l'aggiornamento del processo finchè gli spiriti sieno più calmi.

La Germania appoggiò la domanda. Il governo bulgaro risponderà ufficialmente domani e probabilmente che l'inchiesta non si riprenderà, ma che l'apertura del processo non potrà aver luogo prima di parecchie settimane.

Sofia 19. Durante il banchetto dei deputati Stambuloff pronunziò un discorso. Riconobbe che la Russia liberò la Bulgaria dal giogo dei turchi, ma la Russia non deve ledere l'indipendenza della Bulgaria, perchè questa potrebbe mostrarsi più pericolosa per la Russia di quanto lo fu per la Porta.

MERCATI DI UDINE

Martedì 21 settembre 1886.

Granaglie.

Granoturco com. v.	L.	11.50	12.25	All'ett.
Id. nuovo	»	10.—	11.—	»
Id. Giallone com.	»	11.—	11.80	»
Frumento nuovo	»	15.20	15.80	»
Lupini	»	6.75	7.—	»
Segala nuova	»	9.60	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo		L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline	»	»	1.—	1.10	»
Pollastri	»	»	1.10	1.15	»
Oche (vive	»	»	—.60	—.70	»
Oche (morte	»	»	—.—	—.—	»
Anitre	»	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (femmine		»	1.—	1.10	»
Polli d'india (maschi		»	—.95	1.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 6.20 a 6.30 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.70 1.75 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L.	—.05	—.06	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.08	—.12	—.—	»
Id. schiave	»	—.10	—.14	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.07	—.13	—.—	»
Fagiuoli fres.	»	—.09	—.14	—.—	»

Frutta.

Persici	L.	—.15	—.50	—.—	Al kilo
Uva (Bianca	»	—.30	—.—	—.—	»
Uva (Negra	»	—.30	—.—	—.—	»
Uva (Americana	»	—.22	—.25	—.—	»
Susini freschi	»	—.09	—.10	—.—	»
Fichi	»	—.10	—.14	—.—	»
Pomi	»	—.09	—.13	—.—	»
Pera butiro	»	—.15	—.35	—.—	»
» comuni	»	—.10	—.15	—.—	»
Nocelle	»	—.22	—.24	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual. n.		L.	0.00	0.90	Al q.
»	» II	» »	»	3.20	3.45	»
» della Bassa	I	» »	»	3.70	3.85	»
»	» II	» »	»	2.30	2.70	»
Paglia da lettiera			»	3.60	3.70	»
Erba medica nuova			»	4.40	5.70	»

Compreso il dazio

Legna	(tagliate	L.	2.25	2.40	Al q.
Legna	(in stanga	»	2.15	2.30	»
Carbone	(I qualità	»	6.75	7.10	»
Carbone	(II »	»	5.50	5.80	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 settembre

R. I. 1 gennaio	98.18 —	R. I. 1 luglio	100.55
Londra 3 mesi	25.15 —	Francese a vista	100.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.1/8	a 201.5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 20 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.14 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.32 1/2	Credito it. Mob.	150.50
Az. M.	791.—	Rend. ital.	100.63 1/—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 20 settembre

Mobiliare	460.50	Lombarde	169.50
Austriache	374.—	Italiane	100.—

LONDRA, 19 settembre

Inglese	100 7/8	Spagnuolo	—.1—
Italiano	99 1/8	Turco	—.1—

Particolari.

VIENNA, 20 settembre

Rend. Aust. (carta) 84.50; id. Aust. (arg.) 85.30
Id. (oro) 118.65

Londra 126.65;

MILANO, 20 settembre

Rendita Italiana 100.45 serali 100.40

PARIGI, 20 settembre

Chiusa Rendita Italiana 100.35

Marchi 123, 1/2 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dal farmacista *Bosero Augusto.* Deposito alla Birraria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

REMONTOIRS DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi e con dorature, di fabbricazione speciale, accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino — istruzione che va unita ad ogni remontoir.

I **Remontoirs Diogene** portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina, sono veri cronometri di poca spesa, da **L. 16.50** a **L. 22** e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio **Luigi Grossi,** in Mercatovecchio, 13 Udine.

MANUALE
DEL
CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Encre

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

In Piazza di Castello d'Aviano

D'AFFITTARSI

Casa, Bottega, Corte ed Orto

per trattative rivolgersi:

dai proprietari *Fratelli Moretti,* Udine o dal sig. *Pietro Pagura* in Aviano.

BOSERO AUGUSTO

FARMACISTA

22 - Via della Posta - 22

Elixir digestivo

PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lungh. convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dell'appetito, delle forze ecc.

22 ANNI D'ESPERIENZA 22

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **22 anni d'esperienza** Fenice preparato dal farmacista **Bosero Augusto** dietro il Duomo, *Udine.*

Acqua dell' Eremita

infallibile per la distruzione delle cimici.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **centesimi 80** la bottiglia.

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Agg. **cent. 50** si spedisce coi pacchi postali.

Presso la nuova Fabbrica

VELLUTI E SETERIE

DI

GIUSEPPE RAISER

Via Gorghi n. 44

trovasi un **grande assortimento di velluti di seta** tanto per vestiti come per guernizioni. Si fabbricano noblesse, grò, faille, raso, surah, ottomano, levantine per stendardi e gonfaloni, fazzoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc., come pure stoffa da ombrelle di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si **assume qualunque lavoro,** in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Vende seta cucirina lucidissima, di quella cosidetta nostrana, all' *ingrosso ed al minuto.*

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « microbi » dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine,* a lire una la bottiglietta.

PASTIGLIE DI CODEINA

PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Prezzo lire UNA.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Manuale pratico

contenente i codici e tutte le principali leggi speciali e relativi regolamenti

spiegati e comentati

con casi pratici alla portata di tutti *Vade-Mecum* completo per *la propria difesa* avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri.

Consulti e norme legali per qualsiasi affare.

Module e formole.

Contratti, Citazioni, Istanze e Ricorsi alle Autorità Amministrative, Politiche e Militari ecc. ecc.

Leggi, Regolamento e Formolario sul *Notariato* compilato da un concorso di pratici legali.

Un volume di pag. 832 in 8° grande, Milano, C. F. Manini, editore, Via Cerva 38 — 1886.

Si vende in Udine all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **10.—.**

Pietro Barbaro

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

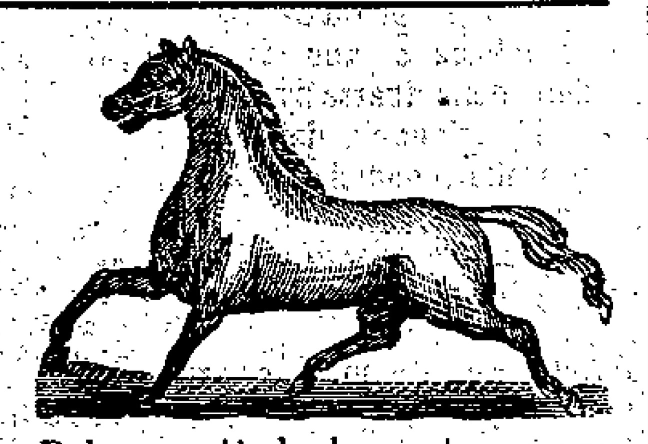
da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.45 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.47 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli o porri ricci. mal di fico o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2**. Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia di ***Bosero Augusto.*** 56

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
coi **CEROTTINI** preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. **1,50** scat. gr — L. **1** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In ***UDINE*** presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ e i farmacisti Comelli — Comessati — Fabris — Minisini — Bosero Augusto e Girolami - Filipuzzi. 40

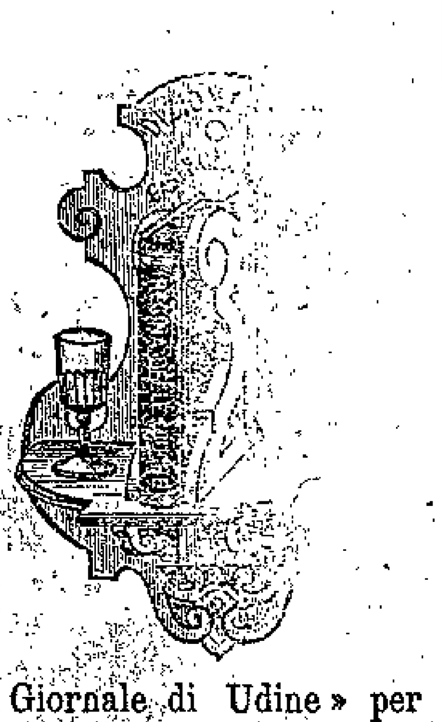
LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—



Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

E di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Del-Bo e C.**, Via Palestro, 3, Roma.

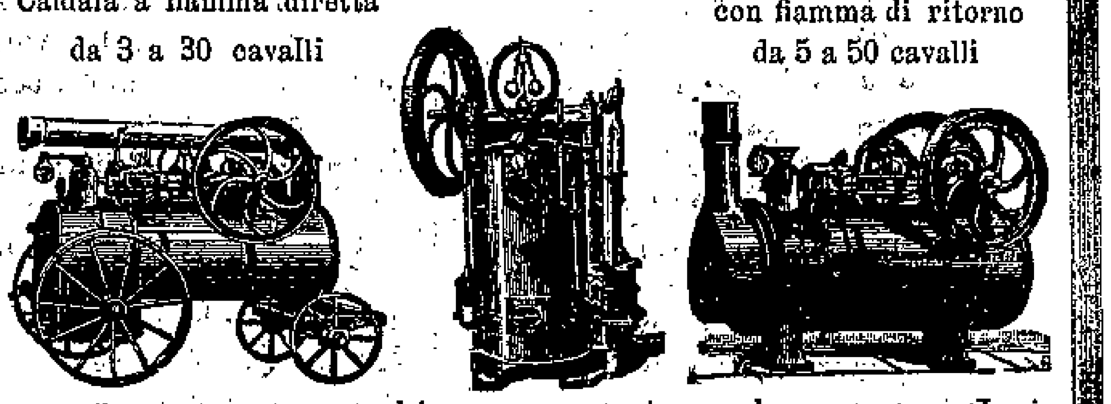
Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diretta da **Luigi Sandri**. 75

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE	MACCHINA VERTICALE	MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli	da 1 a 20 cavalli	Locomobile o su pattini Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli



Tutte queste macchine sono pronte per la consegna.-Invio franco di prospetti dettagliati

Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub.-Poissonnière. 80

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

PRONTA CASSA — PREZZI FISSI

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità	da L.	**22** a	**50**
Soprabiti $^1/_2$ stagione Casimire	»	**14** »	**45**
Vestiti completi stoffe fantasia	»	**15** »	**35**
Copripolvere da viaggio in tela e orleans	»	**7** »	**14**
Sacchetti orleans neri e colorati	»	**6** »	**15**

Ombrelli di seta nera spinata .	da L.	**5** a	**10**
» zanella	»		**2.50**
Parasoli in seta spinata colorati	»	— a	**5**
» tela e satin	»	— »	**2**

Assortimento camicie in percallo, creton colorate e tela bianche.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE PER ABITI SOPRA MISURA

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886